

L'Angolo prosegue il suo cammino e si rinnova. Cambia profondamente la grafica dell'edizione cartacea e cambia il sito. Tutti noi in redazione eravamo d'accordo nel dire: finalmente! Siamo sempre stati convinti che ciò che contasse di più in un giornale di idee fossero le idee stesse e l'onestà e il rispetto, nell'esporre queste idee, verso i lettori. Ma non siamo così sciocchi da ritenere che delle belle pensate, scritte in modo accattivante e coinvolgente, fossero sufficienti a presentare un buon prodotto. Anche la forma è necessaria ad esprimere rispetto verso il lettore. Tutti noi preferiamo ciò che è bello e gradevole. D'ora in avanti, ed è una promessa che vi facciamo, cureremo con ancora più attenzione questi aspetti della nostra attività. Aspettatevi dunque altre novità in futuro.

Per il resto, l'idea che sta alla base dell'Angolo è la stessa. Per noi le linee guida sono e rimangono due. La prima è la multitematicità. Sappiamo che la definizione di "mensile culturale" è un po' vaga, ma proprio così la vogliamo. Riteniamo che siano tanti i modi e i livelli di espressione culturale, e più ne riusciamo a toccare più siamo soddisfatti. La nostra non è una rivista letteraria, filosofica, politica (nel senso alto del termine), musicale, di arti figurative. Cerchiamo di raccogliere e condensare le migliori espressioni che da questi campi arrivano.

La seconda è la mancanza di una linea editoriale unitaria. Sarebbe meglio dire che la nostra linea editoriale è basata sul confronto tra idee anche profondamente diverse, opposte. Apertura per chiunque voglia esprimersi, senza insulti e volgarità. Il nostro vuole essere un giornale neutro: questo non significa che non troverete idee chiare o prese di posizione, anzi. Significa che una presa di posizione, per fare un esempio, "di destra", anche netta e senza compromessi, non ne esclude una, sullo stesso argomento, "di sinistra". Abbiamo voluto sottolineare con chiarezza, e con un esempio generalizzante, questo secondo aspetto perché pensiamo che nel panorama della grande stampa italiana un giornale di questo genere manchi. Ora, è chiaro a tutti che noi non apparteniamo certo alla "grande stampa nazionale", ma la consapevolezza di essere una piccola realtà non può essere una scusa per far nulla e nascondersi. È invece uno stimolo.

Cari lettori, a voi il voi il compito di giudicare, mese dopo mese, se e come avremo raggiunto i nostri scopi.

Carlo Bonomi